

LeScotteINFORMA



Regione Toscana

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Anno X n. 9-10, settembre-ottobre 2021

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Struttura del Commissario Straordinario per l'Emergenza in visita Barretta: «Dalla nostra organizzazione uno sguardo al futuro»

Visita all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese della struttura del Commissario Straordinario per l'Emergenza Covid-19, guidata dal Colonnello **Alessandro Lorenzetti** e dal Colonnello **Arturo De Santis**, insieme all'Assessore regionale al Diritto alla Salute, **Simone Bezzini**. La visita è stata organizzata dall'Assessorato al Diritto dalla Salute e dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana, referenti per i fabbisogni Covid-19 ex DL34/2020, dopo quelle già effettuate nelle ore precedenti a Careggi e Arezzo.

«Abbiamo avuto riscontri positivi in tutte le strutture visitate, sia dal punto di vista delle progettualità che per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere – ha sottolineato a margine della visita l'assessore regionale al Diritto alla Salute, **Simone Bezzini** -. Per quanto riguarda Siena, obiettivo comune della Regione Toscana e dell'Aou Senese è quello proseguire e sostenere un piano di riqualificazione strutturale e tecnologico dell'ospedale Santa Maria alle Scotte, attingendo a qualsiasi fonte di finanziamento, con azioni delineate e strutturate che si svilupperanno nel corso degli anni».

Il direttore generale dell'Aou Senese, professor **Antonio Barretta**, insieme al direttore sanitario, **Roberto Gusinu**, ha illustrato alla delegazione l'assetto organizzativo messo a punto in ospedale per contrastare il Covid, l'andamento dei ricoveri per Covid, i lavori fatti e le tecnologie acquisite con le risorse assegnate, gli investimenti e i progetti in corso.

«Abbiamo illustrato come abbiamo ridisegnato una parte dell'ospedale e fronteggiato un numero di ricoveri importante per la nostra struttura e per il nostro territorio di riferimento – ha spiegato il professor **Antonio Barretta** -. La struttura del Commissario Straordinario per l'Emergenza ha apprezzato la nostra organizzazione contro il Covid, che ci permette anche di guardare al futuro grazie all'impegno di tutto il personale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, al quale continueremo a garantire il massimo supporto organizzativo, professionale e tecnologico possibile».



La campanella è suonata anche per la Scuola ospedaliera



Bimbi in classe anche nella scuola ospedaliera dell'Aou Senese. Dopo il primo giorno di scuola il direttore generale dell'Aou Senese, **Antonio Barretta**, e il dirigente scolastico dell'Istituto Mattioli, **Federico Frati**, hanno fatto visita alle insegnanti e ai bambini della Scuola Ospedaliera, accompagnati dal Direttore del DAI della Donna e dei Bambini, **Mario Messina**, dal direttore della Pediatria, **Salvatore Grosso** e dal neonatologo **Carlo Bellieni**. Nei giorni precedenti era stato rinnovato il protocollo d'intesa tra Aou Senese, Ufficio scolastico regionale (Ambito territoriale di Siena) e Istituto comprensivo Mattioli di Siena, con l'obiettivo di garantire il diritto all'istruzione, la continuità educativa e la tutela psicofisica dei bambini in cura all'ospedale Santa Maria alle Scotte. «Si tratta di un servizio di grande valenza sociale perché coniuga due diritti costituzionalmente riconosciuti, quello alla salute e quello all'istruzione – commenta **Antonio Barretta** -. Le attività didattiche in ospedale permettono di proseguire le relazioni educative e le attività formative per i piccoli pazienti in un momento molto delicato della loro esperienza di vita. In tal senso la scuola diventa parte integrante del percorso di cura». «I nostri insegnanti entrano in punta di piedi nelle camere dei giovani degeniti per proporre attività didattiche dal carattere prevalentemente ludico – aggiunge **Federico Frati** -. Sono docenti di grande professionalità che hanno scelto di scendere dalla cattedra per mettersi a disposizione di studenti in momentanea difficoltà e ne sono spesso ripagati perché ne nascono rapporti di affetto e reciproca gratitudine».

Acquisizione di attrezzature, investimento da 15 milioni nel 2021

Sono già operative all'ospedale Santa Maria alle Scotte le prime attrezzature rinnovate con un investimento di circa 15 milioni di euro per il 2021, grazie al supporto della Regione Toscana. 9 milioni di euro sono già stati utilizzati e 6 milioni, appartenenti al finanziamento 2021, saranno utilizzati nei primi mesi del 2022 a seguito della chiusura di alcune procedure di gara per le nuove acquisizioni, con ingresso di queste ultime attrezzature previsto entro febbraio 2022.

«Ripartenza vuol dire anche investimenti e potenziamenti – spiega il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese **Antonio Barretta** -. L'ospedale è in crescita ed è in movimento e, per un suo vero potenziamento, attualmente in corso, stiamo lavorando su sostituzioni e potenziamento del parco tecnologico oltre che sui lavori di ammodernamento. Per quanto riguarda le nuove tecnologie, in particolare 3,5 milioni è il valore degli strumenti già consegnati, 2,8 milioni è il valore dell'ordinato con consegna prevista quest'anno, e per circa 2,7 milioni stiamo completando gli ordini e la consegna è prevista nel 2021. Per avere un ospedale competitivo e mettere in condizione i professionisti di lavorare al meglio, è necessario avere strumenti innovativi e moderni. Per questo motivo, anche per il 2022, è previsto un nuovo ulteriore investimento di 10 milioni di euro».

Tra le attrezzature acquisite, in particolare, è importante evidenziare gli investimenti in alta tecnologia: un angiografo vascolare che sarà installato in una nuova sala in classe ISO5 che consentirà, in caso di emergenze, di poter effettuare veri e propri interventi chirurgici; due angiografi cardiologici per le procedure interventistiche; un mammografo, oltre agli aggiornamenti di una risonanza magnetica e all'installazione della nuova gamma-camera per le indagini specialistiche di medicina nucleare. Inoltre, molte risorse sono state destinate al rinnovo delle attrezzature nei settori dedicati a trattamenti vitali e di area critica che comprendono 22 sale operatorie, e 6 setting assistenziali per le terapie intensive.

Rene, aziende ospedaliero-universitarie toscane a lavoro per potenziare la rete trapiantologica

Confrontarsi per fare squadra e crescere, attraverso collaborazioni e sinergie in un'ottica di rete, finalizzate ad una sempre più efficiente presa in carico dei pazienti nell'ambito dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) del trapianto di rene. È l'impegno ribadito dai direttori generali delle tre aziende ospedaliero-universitarie della Toscana durante l'evento "Trapianto di rene in Toscana. Confronto tra protagonisti", tenutosi a Siena, alla Certosa di Pontignano. Numeri importanti quelli del trapianto di rene in Toscana, specialistica che vede impegnate tutte e tre le aziende ospedaliero-universitarie del territorio: Aou Senese, Aou Careggi e Aou Pisana. Solo a Siena, dal 2000 ad oggi sono stati 1110 i trapianti di rene effettuati, di cui 1008 da donatore deceduto e 102 da donatore vivente. Più nello specifico, sempre all'Aou Senese, sono stati 39 i trapianti nel 2020 (35 da donatore deceduto e 4 da donatore vivente) e 32 nel 2021 (27 da donatore deceduto e 5 da donatore vivente). A Careggi sono stati oltre 1100 i trapianti di rene effettuati dal 1991 ai giorni nostri, 77 quelli relativi al biennio 2020-2021. Infine, all'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana, sono stati 31 i trapianti di rene effettuati nel 2020 e 20 nel 2021.



«La Toscana continua a lavorare in maniera sinergica e condivisa per potenziare una rete trapiantologica altamente specializzata in tutto il territorio, grazie al lavoro di squadra e con l'integrazione di competenze e professionisti – commenta il direttore generale dell'Aou Senese **Antonio Barretta** -. Un fattore molto importante per le attività di assistenza, didattica e ricerca. Nella nostra azienda, l'attività di trapianto di rene è stata avviata a maggio 2000 e, a dicembre 2003, è stata ampliata con il trapianto da donatore vivente – prosegue Barretta -: un ambito ulteriormente sviluppato, a partire da maggio 2010, con l'utilizzo di tecniche laparoscopica mini-invasiva e robotica. Bastano questi pochi elementi esplicativi per raccontare la grande storia del nostro centro trapianti – conclude il professor Barretta -: una tradizione di cui siamo fieri e che, con il lavoro incessante dei nostri professionisti, vogliamo portare avanti in maniera sempre più specializzata e performante. Il tutto, ovviamente, al servizio dei nostri pazienti e cittadini». «Careggi contribuisce allo sviluppo della Rete toscana trapianti sia con le attività di prelievo che negli interventi di trapianto, migliorando costantemente le procedure organizzative – ricorda il direttore generale dell'Aou Careggi di Firenze **Rocco Damone** -. Un ruolo importante è rappresentato, come azienda ospedaliero – universitaria, dalla ricerca con l'impegno costante nell'evoluzione tecnologica, particolarmente intensa nella chirurgia urologica del trapianto renale e con la formazione di nuove competenze, in grado di contribuire in maniera determinante all'evoluzione del sistema toscano trapianti». «Pisa ha una storia importante sui trapianti – dichiara il direttore generale dell'Aou Pisana **Silvia Briani** -. Sul trapianto di rene, in particolare, l'anno prossimo saranno trascorsi 50 anni dal primo, effettuato nel 1972 dal professore Mario Selli, che ha creato una scuola il cui testimone è stato raccolto negli anni dal professore Franco Mosca e dai suoi allievi fino ad arrivare a oggi, ai traguardi anche mondiali che sono stati tagliati dal professore Ugo Boggi e dal suo staff non solo in termini di tecniche chirurgiche, sempre più avanzate e mininvasive con l'utilizzo del sistema robotico, ma anche dal punto di vista della modalità di reclutamento dei donatori (cross-over, donazione samaritana ecc.). Il tutto – prosegue Briani - rimanendo nell'ambito della donazione da vivente, che è la vera sfida, con il primo trapianto da vivente che, in AouP, è stato effettuato con successo ormai più di 20 anni fa (nel 2000). Oggi la prospettiva quindi è di guardare avanti con sempre maggiore fiducia, non dimenticando il supporto fondamentale di tutte le altre specialistiche coinvolte in ogni trapianto e lavorando in sinergia nell'alveo del PDTA regionale, con l'Organizzazione Toscana Trapianti (OTT) e con gli altri centri toscani che effettuano trapianti di rene come noi». «L'adozione di un Programma Regionale di Trapianto Renale esalta il ruolo della rete fra centri trapianto e nefrologie territoriali, nell'ottica della presa in carico dell'insufficienza renale cronica a 360 gradi – sottolinea **Alberto Rosati**, coordinatore regionale dei programmi di trapianto di rene -. Il paziente viene seguito in tutte le fasi della malattia e accompagnato al trapianto grazie ad una sinergia fra professionisti delle varie aziende. Condivisione di protocolli, grande attenzione alla comunicazione e all'informazione del paziente, competenza professionale in tutti i nodi della rete, percorsi riabilitativi efficaci sono gli strumenti che abbiamo scelto per costruire il sistema trapianti dei prossimi anni». «Il Sistema toscano è una rete di competenze e tecnologie integrata con il Servizio sanitario toscano e quindi in grado di adattarsi all'evoluzione dei bisogni assistenziali, grazie all'interazione, sempre più efficace fra le Aziende e quindi fra le competenze professionali - dichiara **Adriano Peris**, direttore Organizzazione Toscana Trapianti -. Il costante miglioramento dei percorsi e la continua evoluzione delle tecnologie sono le basi per l'evoluzione di un modello sempre più integrato ed efficiente».

Attenzione a costi e risparmio: intesa con Estar per la vendita online delle apparecchiature dismesse

«Un'operazione vantaggiosa ed etica sul piano ambientale e una collaborazione virtuosa all'interno del Servizio Sanitario Regionale, che punta al risparmio e alla riduzione degli sprechi». Con queste parole il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, **Antonio Barretta**, presenta la convenzione stipulata tra Aou Senese ed Estar, Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale, per la vendita su piattaforma telematica di apparecchiature informatiche ed elettromedicali e di attrezzature sanitarie in dismissione, il cui smaltimento avrebbe un costo per l'ospedale Santa Maria alle Scotte. «Le attrezzature informatiche ed elettromedicali che Estar vende per noi sul mercato telematico sono quelle che l'Aou Senese intende dismettere - spiega il professor Barretta -, cioè quelle che hanno completamente esaurito la loro vita economica utile e, pertanto, risultano essere completamente ammortizzate. Pertanto, sul conto economico non si registrerebbe nessun effetto negativo. Diversamente per queste attrezzature dovremmo sostenere un costo di smaltimento che, grazie a questa collaborazione, viene eliminato. Inoltre i beni possono essere selezionati dividendoli in parti separate, in componenti singoli o in materie prime e seconde. L'operazione presenta anche un vantaggio ambientale riducendo il quantitativo di rifiuti». La dottoressa **Monica Piovi**, direttore generale di Estar, aggiunge: «Sostenibilità economica e ambientale del Servizio Sanitario sono tra gli obiettivi principali della mission di Estar, ci impegniamo a perseguirli anche per il supporto a soluzioni innovative come questa».

LESCOTTEINFORMA

Anno X, numero 9-10, settembre-ottobre 2021

Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 2 del 17 gennaio 2012
Direttore: Antonio Davide Barretta
Direttore responsabile: Ines Ricciato
Editore: Aou Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni
uffstampa@ao-siena.toscana.it
www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione

Tel. 0577 585591 / 5569
Hanno collaborato: Alessio Gronchi

Stampa e Pubblicità: Boca srl
via O. Martelli 1, Montesilvano (PE)

Numero chiuso il: 20 ottobre 2021.
La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

Accordo con Careggi sul trapianto di polmone



Consolidare le attività nelle proprie strutture, rafforzandole e incrementandole attraverso collaborazioni e interazioni; e mettendo a fattor comune le competenze umane, professionali e tecnologiche, in un'ottica integrata di rete a livello regionale. È quanto prevede l'accordo per l'attività chirurgica nell'ambito del trapianto di polmone sottoscritto dall'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e dall'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze; e firmato a Siena dai due direttori generali, rispettivamente il professor Antonio Barretta e il dottor Rocco Damone.

Si tratta di una collaborazione volta a implementare la qualità delle prestazioni sanitarie, in un ambito pluri-specialistico come il trapianto di polmone, favorendo la collaborazione e la mobilità tra le strutture di professionalità e competenze, non solo nel settore chirurgico ma anche per quanto riguarda le attività di ricerca e formazione nei due ospedali.

«L'unione fa la forza», questo il motto utilizzato in conferenza stampa dal direttore generale dell'Aou Senese **Antonio Barretta**, aggiungendo poi che «con questo accordo, Siena e Firenze, si impegnano a diventare congiuntamente il fulcro di un polo di massima efficienza e sinergia per la presa in carico del paziente. Un accordo che favorisce il miglioramento complessivo del sistema di cura negli ambiti di pertinenza – ha aggiunto Barretta – e, più in generale, della rete trapiantologica della Regione Toscana». Per il direttore generale dell'Aou Careggi **Rocco Damone**, «l'accordo rappresenta un esempio di collaborazione fra alte professionalità del Sistema Sanitario pubblico che trovano nella complessità del trapianto una frontiera di condivisione di sapere e di tecniche. È l'attuazione di un modello organizzativo interaziendale per intensità di cure che vede nella centralità del paziente il punto di partenza di questa sinergia e interpreta, nella missione istituzionale delle due Aziende, lo scopo più alto del nostro impegno al servizio dei cittadini». «L'Organizzazione Toscana Trapianti è una vera rete operativa che garantisce prestazioni di alto livello accessibili a chi ne ha bisogno e per questo trova la conferma, in questa collaborazione fra aziende ospedaliere universitarie del Sistema Sanitario Regionale, dell'efficienza di un modello organizzativo ad alta interazione – aggiunge il responsabile **Adriano Peris** –. Una rete fatta di coordinatori locali, centri rianimazione, centri trapianti e conservazione di cellule e tessuti. Un modello che pone al centro del Sistema la persona del donatore e la persona del ricevente nella continuità di un percorso assistenziale che si concretizza nell'impegno a difesa del valore della vita».

Entrando più nello specifico, obiettivo principale dell'accordo è assicurare le ultra-specialistiche competenze diagnostiche e terapeutiche ai pazienti, attraverso le proprie strutture sanitarie e sotto il coordinamento dell'Aou Senese, quale centro di riferimento regionale per il trapianto di polmone. Il percorso trapiantologico, integrato tra le due strutture, si snoderà a 360° dalla valutazione d'organo fino all'impianto e alla degenza post-operatoria. Sia Aou Senese che Careggi mettono poi a sistema anche i propri professionisti non solo in ambito operatorio, dove per esempio ci sarà sempre un chirurgo da Firenze in sala operatoria a Siena, ma anche in ambito formativo per gli specializzandi grazie anche alla collaborazione con gli atenei di riferimento. Garantito inoltre tutto il supporto di tecnologie avanzate, con processi di informatizzazione e facilities già presenti nelle due strutture.

«La realizzazione di una rete trapiantologica toscana mediante l'integrazione delle competenze di professionisti di diverse strutture ospedaliere e universitarie è basilare per il futuro e l'evoluzione dei trapianti toracici – aggiunge il professor **Luca Luzzi** -. Già il trapianto di sterno, recentemente eseguito presso il nostro ospedale, ha integrato con successo le competenze della Aou Pisana, della Banca dell'osso di Firenze e dell'Aou Senese. L'accordo di cooperazione tra gli ospedali Santa Maria alle Scotte e Careggi va proprio in questo senso. Inoltre, la collaborazione scientifica, ci permetterà di riprendere progetti di ricerca innovativi». Conclude infine il professor **Luca Voltolini**, direttore della Chirurgia Toraco-Polmonare all'Aou Careggi di Firenze: «Far operare insieme i chirurghi delle due aziende rappresenta un'opportunità di reciproco arricchimento di capacità e conoscenze, che si potrà concretizzare anche in un programma di formazione che prevede la partecipazione dei medici specializzandi di Careggi. Si gettano le basi per la costruzione delle future competenze nella chirurgia del trapianto polmonare in Toscana».

Giornata del respiro, emozioni e testimonianze di pazienti e professionisti



Testimonianze toccanti nei racconti dei professionisti, dei pazienti e dei loro cari, oltre che dei volontari delle associazioni che operano nel settore delle malattie rare polmonari e del trapianto di polmone, ci cui Siena (da 20 anni) è centro unico in Toscana. C'è stato questo e molto altro nella Giornata del Respiro 2021, organizzata all'Aou Senese dalla onlus "Un soffio di speranza – il sogno di Emanuela", insieme alla UOC Malattie Respiratorie e Trapianto Polmonare, diretta dal professor **Piersante Sestini**, al Coordinamento Regionale delle Malattie Rare Polmonari e del Trapianto di Polmone, diretto dalla professoressa **Elena Bargagli**, alla UOSA Trapianto di Polmone, diretta dal professor **Luca Luzzi**, in collaborazione con diverse onlus e nell'ambito dell'iniziativa nazionale Sharing



Breath, giunta quest'anno alla sua terza edizione. Durante l'evento il rettore dell'Università di Siena **Francesco Frati** ha donato un apparecchio per la respirazione assistita ad alti flussi al Centro malattie rare polmonari dell'ospedale Santa Maria alle Scotte. Consegnato il Premio di ricerca "Paolo Mugnaini" alla specializzanda **Miriana D'Alessandro**, mentre la Misericordia di Siena ha ricevuto un contributo, in memoria di Maura Bancalà, per l'acquisto di una nuova auto per il trasporto organi. Infine anche l'associazione "Amici contro la Sarcoidosi" onlus ha donato un apparecchio per la respirazione ad alti flussi.

Maio: «Immunoncologia, delineate priorità per maggiori efficacia delle cure»

Tumori cerebrali, nuove combinazioni terapeutiche, identikit del micro-ambiente tumorale e vaccini anti-cancro. Sono questi i quattro pilastri dell'immunoterapia del futuro. A tracciare la strada sul futuro della ricerca sono stati i "big" mondiali dell'immuno-oncologia insieme ai massimi esperti italiani riuniti a Siena dal 7 al 9 ottobre in occasione della quinta edizione del "Think Tank, A Vision of I-O: call for actions" organizzato dal professor Michele Maio, direttore del Centro di Immunoncologia dell'Aou Senese e presidente della Fondazione Nibit, motore del progetto, in collaborazione due eccellenze internazionali come il Parker Institute for Cancer Immunotherapy e il World Immunotherapy Council.

«L'immunoterapia ha senza dubbio rivoluzionato la cura di molti tumori - spiega il professor **Michele Maio** -. A partire dal melanoma al tumore al polmone che, grazie a questo approccio che prevede la stimolazione del sistema immunitario affinché riconosca ed elimini le cellule tumorali, stiamo riuscendo a controllare la malattia sempre più a lungo». Negli anni, complice lo sviluppo di farmaci capaci di agire su bersagli differenti del nostro sistema di difesa, i risultati si sono fatti sempre più consistenti e oggi, grazie all'utilizzo di combinazioni di immunoterapici, la sopravvivenza sul lungo periodo è in costante aumento. Esiste però una quota di persone che purtroppo non risponde efficacemente ai trattamenti. Ecco perché la ricerca è al lavoro nel tentativo di identificare le ragioni di questa mancata risposta. «Il mancato successo dipende da diversi fattori che presi insieme determinano lo "spegnimento" della risposta immunitaria - continua il professor Maio-. Fattori riassumibili con il termine di micro-ambiente tumorale. In futuro sarà sempre più importante riuscire a caratterizzarne le diverse componenti in modo da prevedere il successo o meno del trattamento. Non solo, in base all'analisi del tumore e dell'ambiente in cui cresce sarà possibile identificare nuove strategie in grado di aumentare l'efficacia dell'immunoterapia».



essere rappresentata dallo sviluppo di nuovi vaccini terapeutici, un campo tornato sotto la luce dei riflettori grazie alla tecnologia a mRNA con cui sono stati prodotti i vaccini che oggi stanno contribuendo al controllo della pandemia da Sars-Cov-2. All'evento di Siena, in una sessione interamente dedicata, si è discusso dell'utilizzo, attualmente in sperimentazione clinica, dei vaccini a mRNA per andare a migliorare l'efficacia dell'immunoterapia. Una strategia ancora in via di sviluppo che potrebbe rappresentare un ulteriore passo avanti nella lotta al cancro.

La V edizione del Think-Tank è stata anche l'occasione per discutere di quei tumori - come il glioblastoma - per cui l'immunoterapia sino ad oggi non ha prodotto risultati significativi, e più in generale delle metastasi cerebrali in cui, al contrario, vi è un'importante efficacia.

«Recentemente, grazie ad uno studio promosso da Fondazione Nibit, abbiamo dimostrato che l'immunoterapia può essere utile anche quando la malattia è localizzata al cervello - spiega la professoressa **Anna Maria Di Giacomo** -. Nel trial clinico Nibit-M2, in cui abbiamo trattato pazienti con metastasi cerebrali silenti dovute a melanoma, abbiamo dimostrato come un'opportuna strategia di combinazione di più immunoterapici con target differenti possa cambiare la storia dei pazienti con metastasi cerebrali. Un primo passo verso un cambio di visione della strategia da adottare quando si hanno di fronte persone con tumori o metastasi cerebrali.

L'immunoterapia non deve essere esclusa a priori». Prossimo appuntamento dal 6 all'8 ottobre 2022, sempre a Siena, per la VI edizione del Think Tank a Vision of I-O: call for actions.



My-PeBS, screening mammografico 'a misura' di paziente



Senologia e genetica uniscono le forze e le competenze per proporre alle donne una nuova tipologia di screening mammografico grazie a uno studio sperimentale chiamato "MyPeBS", coordinato per la Toscana dall'ISPRO, a cui aderisce anche l'Aou Senese con l'UOC Senologia, diretta dalla dottoressa Federica Fantozzi all'interno del Dipartimento Oncologico diretto dal professore Michele Maio. Lo studio "My personalized breast screening" (MyPeBS) a cui partecipano Italia, Francia, Belgio, Regno Unito, Spagna e Israele, è finanziato dall'Unione Europea all'interno del programma Horizon 2020, intende studiare una strategia di screening mammografico basata sul rischio individuale di ogni donna e coinvolgerà 85mila donne in tutto il continente e 1200 a Siena.

«L'obiettivo dello studio - spiega la dottoressa **Federica Fantozzi** - è valutare l'efficacia di uno screening mammografico basato sul livello di rischio di ogni donna di sviluppare un tumore al seno. Alle donne di 45-46 anni di età che iniziano il percorso dello screening mammografico presso la UOC Senologia verrà

proposto di partecipare allo studio MyPeBS. Il livello di rischio viene calcolato in base alla storia familiare e personale, alla densità del seno e allo studio di alcune caratteristiche genetiche grazie all'analisi di un campione di saliva che verrà analizzato dal laboratorio centralizzato dello studio con sede in Francia (Centro Nazionale di Ricerca di Génomique Hmaine-EVRY), con valutazione dei risultati in circa 12 settimane. Le donne che accetteranno di partecipare allo studio - continua la dottoressa Fantozzi - dopo aver risposto ad una serie di domande sulla propria storia clinica, su quella familiare e su alcuni aspetti di tipo psico-sociale, saranno suddivise, attraverso un'assegnazione casuale, in due gruppi: gruppo di controllo a cui verrà offerto lo screening mammografico attuale con percorso standard basato solo sull'età e gruppo sperimentale a cui verrà offerto un percorso di screening personalizzato sulla base del proprio livello di rischio. A questo punto la donna verrà contattata dalla UOC di Senologia per un secondo colloquio dove le verrà comunicato il suo livello di rischio e verrà quindi programmato il suo percorso di screening personalizzato, che potrà prevedere uno o più tipi di esame (mammografia, ecografia, risonanza magnetica) con diversa periodicità in funzione del rischio individuale (basso rischio, mammografia dopo 4 anni; medio rischio, mammografia ogni 2 anni; alto rischio, mammografia annuale; rischio molto alto, mammografia e risonanza magnetica annuale); alle donne con seno denso verrà inoltre effettuata un'ecografia». L'attuale protocollo regionale di screening, a cui aderisce l'Aou Senese in convenzione con Azienda USL Sud Est dal 1998, è basato in particolare sull'età ed offre la mammografia di screening alle donne di età compresa tra i 45 ed i 74 anni, ogni anno dai 45 ai 50 anni e ogni due anni dai 50 ai 74 anni. «Nel futuro - conclude la dottoressa Fantozzi - si faranno screening sempre più personalizzati e MyPeBS è stato ideato per valutare se lo "screening basato sul rischio" possa ridurre, da una parte, il riscontro di tumori in stadio avanzato e, dall'altra, le potenziali conseguenze negative dello screening standard, quali biopsie e trattamenti non necessari. Quando lo studio sarà concluso sarà possibile proporre nuove raccomandazioni per uno screening dalla mammella sempre più efficace».

Chirurgia robotica, paziente operata a tre tumori ai reni

Particolare intervento all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese di chirurgia robotica urologica su una paziente affetta da tre tumori sincroni e bilaterali ai reni. L'intervento è stato effettuato dal dottor **Filippo Gentile**, responsabile della Chirurgia Robotica Urologica dell'Aou Senese, coadiuvato dal dottor **Tommaso Chini**, con il fondamentale supporto degli anestesisti della UOC Anestesia e Rianimazione Perioperatoria diretta dal dottor **Pasquale D'Onofrio**, e del personale di sala operatoria. «Abbiamo preso in cura la paziente – afferma il dottor Gentile – dopo il percorso ambulatoriale effettuato nella UOC Nefrologia, Dialisi e Trapianti diretta dal dottor **Guido Garosi** e seguito dalla dottoressa **Francesca Cappelletti**. La particolarità dei tumori è stata che due di questi erano esofitici, ovvero sulla superficie del rene e quindi aggredibili abbastanza agilmente, mentre la terza neoplasia era situata in profondità dell'organo, localizzabile attraverso un'ecografia intraoperatoria e che abbiamo asportato in una seconda fase dell'operazione. L'intervento è durato circa 3 ore e mezza – aggiunge il dottor **Filippo Gentile** - abbiamo asportato le neoplasie e la paziente è tornata a casa, con il risultato istologico che ha confermato le neoplasie e che soprattutto ha evidenziato la totale eradicazione di queste. La signora sta bene e ha già iniziato il suo follow-up oncologico». La chirurgia robotica urologica ha proseguito la propria attività anche durante l'emergenza Covid, come ha sottolineato il dottor **Gabriele Barbanti**, direttore della UOC Urologia dell'Aou Senese: «La nostra attività non si è mai interrotta, di tipo robotico e non solo. La maggior parte delle patologie che trattiamo è di tipo oncologico, e siamo riusciti a non appesantire le liste d'attesa. Ringrazio per questo i miei colleghi e tutti i collaboratori che hanno contribuito a mantenere il servizio del nostro reparto. La direzione aziendale recentemente ha incrementato la disponibilità di sala operatoria – conclude il dottor Barbanti - e abbiamo ripreso i ritmi consueti delle nostre attività, fatto importante non solo per le patologie oncologiche ma in generale per tutte quelle urologiche, che interessano una grossa fetta della popolazione, sia maschile che femminile, e che necessitano di essere trattate». La UOC Urologia afferisce al Dipartimento di Scienze Chirurgiche diretto dal dottor **Marco Farsi**.



Centro Conservazione Cute, convenzione con CNT

Il Centro Nazionale Trapianti sceglie Siena per supportare la rete nazionale trapianti nello sviluppo delle iniziative di interesse europeo nel settore cellule e tessuti, grazie alla grande competenza e professionalità del team del Centro di Conservazione della Cute–Banca dei Tessuti e delle Cellule della Regione Toscana che ha sede alle Scotte. CNT e Aou Senese hanno siglato una convenzione individuando come referente la dottoressa **Elisa Pianigiani**, responsabile del Centro Conservazione Cute. «Questa collaborazione da una parte – spiega il professor **Antonio Barretta**, direttore generale – è motivo di orgoglio per l'organizzazione e le professionalità presenti nel nostro ospedale, riferimento per la Regione Toscana come Banca della cute, dall'altra è una stimolante opportunità di crescita grazie alla collaborazione di livello nazionale che apre ad iniziative di carattere europeo». L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese garantirà supporto nello svolgimento delle attività del Comitato trapianti di organi e tessuti del Consiglio d'Europa per il settore cellule e tessuti e nella partecipazione con il Centro Nazionale Trapianti ai gruppi di lavoro. «La nostra Banca della Cute – aggiunge la dottoressa **Elisa Pianigiani** – collaborerà nella predisposizione e nella realizzazione dei progetti e delle attività del CNT, sempre per il settore di cellule e tessuti, di valenza europea e supporteremo il CNT nei percorsi di verifica delle banche dei tessuti e dei centri di Procreazione Medicalmente Assistita». I dati del Centro indicano l'alta produttività e specializzazione dell'équipe: per l'attività di prelievo su donatori deceduti si registrano 145 prelievi effettuati nel 2019, 98 nel 2020 e 77 dal primo gennaio al 31 agosto 2021. Per quanto riguarda le attività di trapianto di cute, i tessuti cutanei distribuiti dalla banca sono stati 245.539 centimetri quadrati nel 2019 per un totale 1344 innesti, 169.014 centimetri quadrati nel 2020 per un totale di 797 innesti e, infine, 177.404 centimetri quadrati e 597 innesti dal primo gennaio al 31 agosto 2021. Il Centro di Conservazione Cute opera nell'ambito della UOC Dermatologia diretta dal professor **Pietro Rubegni**, all'interno del Dipartimento di Scienze Mediche diretto dal professor **Bruno Frediani**.

Generosa donazione da parte dei “Donatori del sorriso” onlus

Generosità e sorrisi per i piccoli pazienti dell'ospedale Santa Maria alle Scotte. Due bilance pesa neonati e due termometri ad infrarossi sono stati donati dall'associazione “I donatori del sorriso Onlus” all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese per i piccoli ricoverati nel Dipartimento della Donna e dei Bambini. La consegna del materiale è stata effettuata dai volontari dell'associazione **Alessandro Pugliese** e **Antonio Lambiase**, alla presenza del professor **Mario Messina**, direttore del Dipartimento, del professor **Salvatore Grosso**, direttore della Pediatria, della coordinatrice infermieristica **Giuliana Masiero** e degli altri professionisti del dipartimento.



Un dono per le Malattie rare polmonari in memoria di Uberto Ardovini

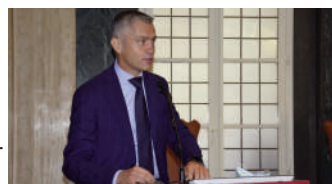
Un bel gesto di generosità e un aiuto concreto per la ricerca sulle malattie rare dell'apparato respiratorio. È questo il significato più importante della donazione effettuata all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese dalla signora **Elena Toppino** in memoria del marito, **Uberto Ardovini**, da sempre impegnato in politica e nel sociale, e venuto a mancare 18 mesi fa dopo aver combattuto contro la fibrosi polmonare idiopatica. Grazie ad una campagna di crowdfunding voluta da tanti amici della famiglia, è stato portato avanti il progetto “Il cielo di Uberto”, con la realizzazione di un'area attrezzata per i bambini nel giardino pubblico di Borgo Allegri a Firenze e, una parte dei fondi raccolti, circa 8mila euro, sono stati donati al Centro di riferimento regionale per le Malattie Rare Polmonari e Trapianto di Polmone dell'Aou Senese, diretto dalla professoressa **Elena Bargagli**. «Credo fortemente nella ricerca e nei medici che ogni giorno dedicano la propria vita per trovare cure e terapie che possano guarire o migliorare la vita dei loro pazienti – ha detto **Elena Toppino** -. Ho toccato con mano la professionalità della professoressa Elena Bargagli che è stata molto vicina a mio marito nei momenti della malattia. Nel mondo medico non c'è futuro senza la ricerca – ha aggiunto Elena Toppino -. La cifra che consegniamo al Centro è un passo in più per cercare uno spiraglio di luce in malattie per cui, ad oggi, non esiste cura. Lo dobbiamo ad Uberto, a tutti i malati di malattie respiratorie e alle loro famiglie». «Grazie di cuore alle famiglie Toppino e Ardovini – commenta **Antonio Barretta**, direttore generale Aou Senese – che pur in un momento di profondo dolore hanno trovato la forza per trasformare il dolore in azione concreta per aiutare altre persone attraverso un sostegno all'attività di ricerca». Un ringraziamento particolarmente sentito anche dalla professoressa Bargagli: «Gesti così belli ci spingono ad andare avanti impegnandoci al massimo sia nell'assistenza che nella ricerca, al fianco dei nostri pazienti e ai loro familiari».

A Siena il primo meeting toscano dei Comitati di Partecipazione



“Confrontiamoci per partecipare”. È stato questo l'invito rivolto a professionisti della sanità, cittadini, volontariato e istituzioni in occasione della Giornata dedicata alla progettualità dei Comitati di partecipazione delle aziende del Sistema Sanitario Regionale, organizzata dall'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, in collaborazione con Regione Toscana e ANCI, nell'aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi, venerdì 1° ottobre. È stato il primo meeting toscano tra i Comitati di Partecipazione delle aziende sanitarie, un momento importante di confronto e innovazione per accogliere idee e suggerimenti. «Il miglioramento nasce dal confronto e dalla capacità di adattare

l'organizzazione al cambiamento – spiega il direttore generale dell'Aou Senese, **Antonio Barretta** -. Nelle aziende ed enti del servizio sanitario regionale già da anni operano i comitati di partecipazione che sono stati ulteriormente potenziati con la riorganizzazione del servizio sanitario regionale, che prevede un nuovo sistema di partecipazione, approvato dalla legge regionale 75/2017, che istituisce a livello regionale il 'Consiglio dei cittadini per la salute' e, sul territorio, i 'Comitati aziendali di partecipazione' e i 'Comitati di partecipazione di zona-distretto', per consentire una maggiore e più attiva partecipazione dei cittadini alla pianificazione, programmazione e al buon funzionamento dei servizi sanitari. «Il comitato aziendale di partecipazione ha funzioni di consultazione e proposta a supporto della direzione aziendale, in merito alla qualità dei servizi offerti, con particolare riferimento all'equità nell'accesso e nella fruizione dei servizi – aggiunge **Dafne Rossi**, coordinatore del comitato di partecipazione dell'Aou Senese e membro del Consiglio dei cittadini per la salute -. Quest'anno punteremo molto sul potenziamento delle nostre attività di informazione e comunicazione perché è importante farsi conoscere meglio dai cittadini e promuovere il dialogo e il confronto su temi di rilevante interesse pubblico».



Anestesia e Rianimazione Cardio-Toraco-Vascolare, Federico Franchi nuovo direttore



Dal 1° ottobre il professor Federico Franchi è il nuovo direttore della UOC Anestesia e Rianimazione Cardio-Toraco-Vascolare, all'interno del Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare diretto dalla dottoressa **Serafina Valente**. Il professor Franchi è dirigente medico anestesista-rianimatore dal 2009, e dal 2009 ha prestato servizio nella UOC Anestesia e

Rianimazione DEA e dei Trapianti, mentre dal 2018 è professore associato di Anestesiologia all'Università degli Studi Siena. Inoltre, dal 1° aprile 2020 il professor Franchi coordina la Covid Unit dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. «Il conferimento dell'incarico di direzione dell'Anestesia e Rianimazione Cardio-Toraco-Vascolare – afferma il professor **Antonio Barretta**, direttore generale dell'Aou Senese – deciso congiuntamente con il rettore dell'Università di Siena, va nella direzione della crescita dell'azienda grazie all'esperienza maturata sul campo da professionalità come quella del professor Franchi, che ha dimostrato grandi capacità nel coordinare l'area Covid in una situazione di pandemia e quindi di emergenza. Il professor Franchi ha elevate competenze nelle specialità di anestesia e rianimazione e saprà ben integrare le attività di ricerca, didattica e assistenza e valorizzare tutte le professionalità che operano nella struttura da lui diretta».

Franco Roviello presidente della Società Italiana di Chirurgia Oncologica

Prestigioso riconoscimento per il professor **Franco Roviello**, direttore della UOC Chirurgia Generale ad indirizzo oncologico dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Dopo l'elezione a next president nel 2019, il professor Roviello è entrato in carica come presidente della SICO, Società



Italiana di Chirurgia Oncologica, nell'ambito delle elezioni che si sono tenute a metà settembre e nelle quali è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Recentemente la SICO è stata accreditata dal Ministero della Salute e parteciperà in maniera attiva ai tavoli tecnici per la stesura delle linee guida, con l'obiettivo di migliorare la gestione di un paziente oncologico e di definire le reti. «Sono molto orgoglioso di questa conferma. La struttura della SICO – afferma il presidente professor **Franco Roviello** - è organizzata in Oncoteams, gruppi specialistici di riferimento per le patologie di interesse, dove vengono disegnati e realizzati studi clinici multicentrici molto importanti per il progresso scientifico del settore. Nel board sono coinvolti i maggiori esperti nazionali su patologie oncologiche di competenza e questo - conclude il direttore della Chirurgia Generale ad indirizzo oncologico dell'Aou Senese - permetterà di pubblicare lavori importanti e determinanti che daranno risposte ai pazienti. Un ringraziamento particolare a tutta la mia équipe, agli specializzandi e ai colleghi della nostra azienda che da anni collaborano con il nostro gruppo».

Arrivi & Partenze

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Dolores Brugnolo, Erika Cesaretti, Doinita Antonella Cristian, Arianna Ferroni, Federica Lotti, Beatrice Menniti, Liana Laura Mini, Lisa Morbidella, Lucia Ansuini, Niccolò Baldo, Simone Cardo, Maria Rachele Caruso, Teresa Cioce, Lorenzo Forti, Elena Gasbarri, Elisa Laschi, Ornella Lucarini, Simone Margotti, Filippo Mauceri, Fabrizio Nardi, Concetta Nigro, Costanza Panzi, Lucia Semboli.

Ringraziamenti per i professionisti hanno lasciato le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti o altro:

Veronica Alessi, Cecilia Beffa, Georgeta Dorina Bobescu, Matteo Boncio, Eneida Brahimi, Arianna Bucaioni, Assunta Carfora, Michelangelo Chimenti, Silvia De La Pena Morate, Claudia Di Matteo, Maria Laura Flori, Rita Grassi, Federica Graziani, Giusiana Loperfido, Carmen Lorusso, Elena Martini, Agostino Mastrangelo, Mattia Menichetti, Tommaso Mongelli, Cristina Navarra, Francesca Pangrazi, Giulia Profili, Bianca Reitano, Flaminia Riccardi, Alessandra Roscini, Martina Sabatini, Serena Seralessandri, Rossana Sinatti, Anna Maria Soro, Lucia Stolfi, Michela Targi, Silvia Tartaglia, Letizia Tinelli, Eleonora Trianda, Maurizia Vitalini, Franco Bassi, Vittorio Bocciero, Laura Cannoni, Davide Catrani, Roberta Cavallini, Arianna Ciaramella, Martina Colaiacovo, Donatella Coppi, Lorenzo Coppi, Annunziata De Angelis, Claudia Del Monte, Loubna Dssouli, Federica Falletti, Antonio Favicchio, Carolina Fazio, Julia Filippini, Fiorella Fiorini, Miria Girolami, Antonietta Leoncini, Valentina Marinozzi, Tania Nardini, Lucia Ravenni, Silvia Righetti, Anna Maria Rossi, Cosimo Ruggiero, Cristina Russo, Alessio Sacchini, Giovanni Scarselli, Katia Sclano, Chiara Sibra, Valerio Zacà.

